

Comunicato al personale del Casinò Lugano SA
Mancato rispetto del Contratto collettivo di lavoro e abusi manageriali

I partner sindacali non vogliono assistere passivamente al declino della casa da gioco luganese, a seguito di strategie imprenditoriali **subdole e nebulose** messe in atto dalla direzione generale.

A diversi dipendenti è stata data comunicazione del processo di “ristrutturazione” (?) e di ridimensionamento di alcuni servizi collegati ai settori operativi del Casinò di Lugano SA, decisi dalla direzione generale e avallati da Consiglio di amministrazione (Cda), in base a una non definita analisi tecnica ed economica aziendale.

Mal si comprende come Cda e direzione generale possano mettere in atto improvvisate ristrutturazioni, che prevedono la soppressione e il ridimensionamento di importanti servizi di supporto ai settori operativi, nonché riduzioni drastiche di personale mentre nel contempo è assunta manodopera proveniente dall'estero in un settore del Casinò che da tempo registra forti perdite d'esercizio.

Desta inoltre preoccupazione la disdetta collettiva, immotivata e abusiva, inoltrata ai quadri della direzione, con effetto al 31 dicembre 2008, senza che i partner contrattuali e i rappresentanti del personale siano stati per nulla informati.

Spontaneo chiedersi cosa sta succedendo da un po' di tempo in qua all'interno del Casinò di Lugano, nell'ambito del quale si registrano vistose carenze manageriali e una conseguente e preoccupante caduta della cifra d'affari.

Non può lasciare indifferenti il fatto che Cda e direzione generale prendano decisioni così drastiche e che vanno a incidere pesantemente sulla struttura aziendale e sul personale, senza consultare i rappresentanti del personale e i partner contrattuali, violando quindi palesemente il contratto collettivo di lavoro, i disposti del CO e della legge del lavoro.

Tanto più se si considerano gli atteggiamenti di chiusura al dialogo dimostrati dagli stessi organi dirigenziali e manageriali sui problemi tecnici, operativi e del personale, denunciati più volte dai partner sindacali.

In tal senso, non va sottaciuto che la direzione generale del Casinò, supportata dal presidente di direzione e da qualche membro del Cda, ha assunto atteggiamenti antisindacali e strategie manageriali molto **ambigue e poco chiare** dopo l'arrivo dell'azionista di minoranza austriaco, quindi dopo la messa in vendita della struttura aziendale da parte dell'azionista di maggioranza.

Alla luce dei fatti summenzionati, le scriventi organizzazioni sindacali, ritenendo abusive e lesive dei più elementari diritti del personale le decisioni prese dalla direzione generale e dal Cda del Casinò, intraprenderà le procedure previste dal Contratto collettivo dei Casinò della Svizzera Italiana di fronte all'Ufficio cantonale di conciliazione, qualora non siano ritirate le procedure messe in atto e aperto un tavolo discussione.

OCST
N. Ceruso

SIC Ticino
W. d'Heureuse

Lugano, 16 ottobre 2008